



PROVINCIA DI AVELLINO

Settore Economico Finanziario

Prot. n. 63811 del 10.10.2014

Spett.le
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO CAMPANIA
Via Ammiraglio Acton, 35
80133 NAPOLI

Spett.le
CONFERENZA STATO CITTA' ED AUTONOMIE LOCALI
Via della Stamperia, 8
00187 ROMA
Pec: conferenzastatocitta@pec.governo.it

Oggetto: Trasmissione Relazione fine mandato

Ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, si trasmette, in allegato alla presente, la relazione di fine mandato amministrativo 2009/2014 sottoscritta dal Commissario Straordinario in data 03.10.2014 e certificata dall'organo di revisione.

Il Dirigente Settore Economico- Finanziario

- dott. ssa *Anna Sammino*

CORTE DEI CONTI Sezione Regionale di Controllo per la Campania
13 OTT 2014
N. di Prot.....

Il Segretario generale

-Dott. *Andrea Ciccone* -



PROVINCIA DI AVELLINO

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2009 -2014

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

PREMESSA

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 2013 (fonte: Istat): 430214.

1.2 Organi politici

Rappresentanti legali dell'ente nel periodo considerato

Sen. Cosimo SIBILIA

- Presidente dal 29.06.2009 fino al 14.01.2013

Prof. Raffaele COPPOLA

- Vice Presidente della Giunta dal 15.01.2013 al 12.02.2014
- Commissario Straordinario dal 12.02.2013 al 31.12.2014

Altri Organi

GIUNTA PROVINCIALE

Assessori in carica durante il mandato

al Luglio 2009

- | | |
|--------------------|---------------------------|
| 1) PRESIDENTE | Sen. Cosimo SIBILIA |
| 2) VICE PRESIDENTE | Avv. Giuseppe DE MITA |
| 3) ASSESSORE | Prof. Raffaele COPPOLA |
| 4) ASSESSORE | Sig. Generoso CUSANO |
| 5) ASSESSORE | Dr. Giuseppe DEL MASTRO |
| 6) ASSESSORE | Dr. Domenico GAMBACORTA |
| 7) ASSESSORE | Dr. Carmine GNERRE MUSTO |
| 8) ASSESSORE | Dr. Raffaele LANNI |
| 9) ASSESSORE | Arch. Maurizio PETRACCA |
| 10) ASSESSORE | Sig.ra Antonia RUGGIERO |
| 11) ASSESSORE | Sig. Giuseppe A. SOLIMINE |

Assessori in carica al 12.02.2013

- 1) V.PRESIDENTE Prof. Raffaele COPPOLA
- 2) ASSESSORE Sig. Generoso CUSANO
- 3) ASSESSORE Dr. Domenico GAMBACORTA
- 4)ASSESSORE Avv. Girolamo GIAQUINTO
- 5) ASSESSORE Dr. Raffaele LANNI
- 6)ASSESSORE Prof. Ermelinda MASTROMINICO
- 7)ASSESSORE Arch. Maurizio PETRACCA
- 8) ASSESSORE Geom. Giovanni ROMANO
- 9) ASSESSORE Ing. Vincenzo SIRIGNANO
- 10) ASSESSORE Sig. Giuseppe A. SOLIMINE

Assessori cessati dalla carica durante il mandato

DE MITA Giuseppe. Cessazione: maggio 2010

DEL MASTRO Giuseppe. Cessazione: gennaio 2012

GNERRE MUSTO Carmine. Cessazione: gennaio 2012

RUGGIERO Antonia: Cessazione: maggio 2010

CONSIGLIO PROVINCIALE alla data del 12.02.2013:

Consiglieri (indicare eventuali surroghe):

- 1) ALAIA Vincenzo Presidente del Consiglio
- 2) AUFIERO Antonio
- 3) BIAZZO Salvatore
- 4) CALABRESE Gaetano
- 5) CAPUTO Antonio Felice
- 6) CASARELLA Carmine Michele
- 7) DE ANGELIS Carmine
- 8) de CONCILIIIS de IORIO Ettore
- 9) DE SIMONE Alberta
- 10) DI CECILIA Franco
- 11) FARINA Stefano



12) FRUSCIANTE	Generoso
13) GAGLIARDI	Pio
14) GALGANO	Canio
15) GELORMINI	Ciriaco
16) LO CONTE	Francesco
17) MORICOLA	Giuseppe
18) PACIFICO	Carmine G. (Surrogato al posto di ROMANO G. 04.01.2012)
19) ROMANO	Fernando
20) ROSSI	Francescantonio
21) RUSSO	Francesco
22) RUGGIERO	Giancarlo
23) SANTORO	Amalio
24) SCIBELLI	Antonio
25) STISCIA	Giuseppe
26) TANGREDI	Filuccio
27) TIRONE	Pasquale
28) VANNETIELLO	Luigi (surrogato al posto di GIAQUINTO G. 04.01.2012)
29) VENUTI	Ernani
30) VOLPE	Antonio
31) SIBILIA	Cosimo Presidente della Provincia

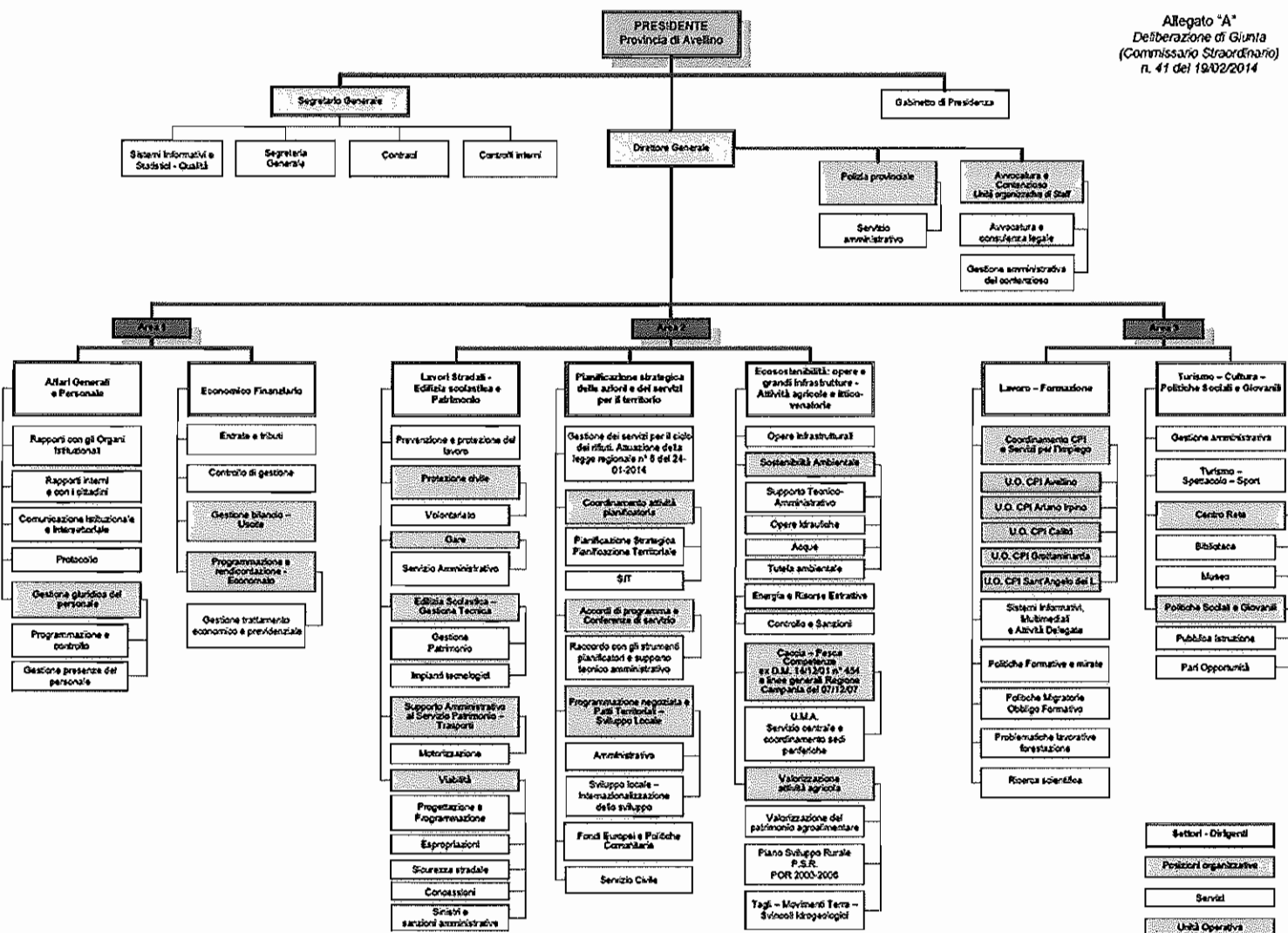
SUB COMMISSARI

Dr. AMABILE Armando dal 12.03.2013 al 08.04.2014 cessato per effetto della Legge 56/2014

Dr. TROCCHIA Pasquale dal 01.10.13 al 07.11.2013.

1.2 Struttura organizzativa - Organigramma:

Allegato "A"
 Deliberazione di Giunta
 (Commissione Straordinaria)
 n. 41 del 19/02/2014



Direttore: Dr. Andrea CICCONE

Segretario: Dr. Andrea CICCONE, dal 02.10.2009

Numero dirigenti: 2 coperti a mezzo contratto ex art. 110, I, Tuel su sette posizioni dirigenziali previste in dotazione organica.

Numero posizioni organizzative: 19

Numero totale personale dipendente alla data odierna:

- n. 298 personale non dirigenziale di ruolo (di cui due part-time e un comando);
- n. 2 posti a tempo determinato per profili non dirigenziali ex art. 90 d.lgs. 267/00;

- n. 2 posti a tempo determinato ex art. 110 comma 1 d.lgs. 267/00 per profili dirigenziali;
- n. 2 comandi in entrata;

1.4 Condizione giuridica dell'Ente: L'Ente è stato commissariato ai sensi dell'art.141 D.L.267/2000 e successivamente a norma della legge 56/2014.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: indicare se l'Ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis.

L'Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario o il predissesto finanziario.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

Le situazioni problematiche che hanno connotato l'attività della Provincia di Avellino nel periodo oggetto della presente Relazioni sono state in gran parte trasversali a tutti i settori dell'Ente e sono state determinate principalmente dai seguenti fattori:

- vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità interno;
- taglio dei trasferimenti erariali;
- interventi legislativi finalizzati alla cd. spending review;
- evoluzione ed incertezze nel quadro normativo in ordine all'assetto istituzionale ed alle funzioni delle province;
- lentezza dei trasferimenti regionali in riferimento alle funzioni delegate (con particolare riguardo al settore della forestazione e del trasporto pubblico locale).

Al fine di rimediare alle conseguenze del descritto insieme di fattori, la Provincia di Avellino ha messo in campo una politica improntata prioritariamente:

- al recupero delle entrate proprie;
- all'eliminazione dell'indebitamento;
- alla razionalizzazione del sistema di erogazione dei servizi;
- alla riduzione delle spese non essenziali, evitando nel contempo di arrecare pregiudizi per la collettività locale.

Rispetto all'esercizio finanziario 2009 l'impatto cumulato delle diverse manovre finanziarie nel quinquennio amministrativo ha comportato a regime per la Provincia una riduzione stabile di risorse correnti. Anche la possibilità di spesa in conto capitale è stata fortemente penalizzata sia per il taglio di risorse disponibili, sia

a causa dei meccanismi propri del “patto di stabilità”, che hanno impedito di attivare investimenti per nonostante i positivi parametri economico-finanziari dell’Ente.

Riassuntivamente si può quindi sostenere che, nell’arco del quinquennio, nei diversi ambiti di competenza provinciale le principali criticità emerse sono riconducibili alla progressiva e crescente riduzione della capacità di spesa.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL:

- Numero parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all’inizio del mandato (anno 2009): 0
- Numero parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi alla fine del mandato (riferimento ultimo esercizio chiuso 2013): 1 (Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell’esercizio superiore all’1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti – soglia superata per tre esercizi consecutivi – debiti derivanti per oltre il 95% da sentenze).

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa: modifiche Statutarie e Regolamentari approvate durante il mandato:

REGOLAMENTO	ATTO	MOTIVAZIONE SINTETICA
DISPOSIZIONI RIGUARDANTI L'ALBO PRETORIO INFORMATICO	D.C.P. N. 349 DEL 30.12.2010	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA AMBIENTALE SVOLTO da GUARDIE VOLONTARIE AMBIENTALI G.A.V.	D.C.P. N.31 DEL 11.04.2011	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN VIOLAZIONE DI DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE.	D.C.P. N.32 DEL 11.04.2011	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO PER L'ESPLETAMENTO DEGLI ESAMI PER IL RICONOSCIMENTO ALL'IDONEITA' PER INSEGNANTI DI TEORIA E PER ISTRUTTORI DI GUIDA DELLE AUTOSCUOLE	D.C.P. N.52 DEL 20.04.2012	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO PROVINCIALE SUL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI	D.C.P. N.69 DEL 29.04.2011	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	D.C.P. N.51	Cfr: OGGETTO



REGOLAMENTO	ATTO	MOTIVAZIONE SINTETICA
	DEL 20.04.2012	
REGOLAMENTO-STATUTO COORDINAMENTO PROVINCIALE FORUM DELLA GIOVENTU' PROVINCIA DI AVELLINO	D.C.P. N.57 DEL 20.04.2012	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE E LA VIGILANZA DELLE IMPRESE E SOCIETA' DI CONSULENZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	D.C.P. N.59 DEL 20.04.2012	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO ELENCO UNICO TELEMATICO DEGLI OPERATORI ECONOMICI DI LAVORI, BENI E SERVIZI	D.C.P. N.103 DEL 19.07.2012	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO "GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO"	D.C.P. N.161 DEL 28.09.2012	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO ORARIO DI LAVORO E DI SERVIZIO	D.C.P. N.175 DEL 27.12.2012	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO PER IL RIMBORSO DELLE SPESE LEGALI	D.Comm. 2 del 15.02.2013	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	D.Comm. 3 del 15.02.2013	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO CONTABILITA'	D.Comm. 107 del 29.04.2013	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELL'AVVOCATURA PROVINCIALE E DIFESA IN GIUDIZIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO E PER LA DISCIPLINA DELLA PRATICA FORENSE PRESSO LA PROVINCIA DI AVELLINO	D.Comm. 118 del 31.05.2013	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI E BENEFICI ECONOMICI	D.Comm.196 del 03.09.2013	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA	D.C.P. 169 del 30.09.2011	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO RELATIVO AL SISTEMA DI MISURAZIONE VALUTAZIONE E INTEGRITA' E TRASPARENZA DELLE PERFORMANCE	D.G.P. 21 del 20.02.2012	Cfr: OGGETTO
CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO (ADOSSATO CON	D.Comm. N. 321 DEL 17/12/2013	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI DILAZIONI E/O RATEIZZAZIONI DI PAGAMENTO APPLICABILE AI DEBITI TRIBUTARI, EXTRA-TRIBUTARI, PATRIMONIALI	D.Comm. N.350 del 17.12.2013	Cfr: OGGETTO

REGOLAMENTO	ATTO	MOTIVAZIONE SINTETICA
REGOLAMENTO COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE	D.Comm. N.351 del 23/12/2013	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO di CACCIA al CINGHIALE	D.Comm. N.213 del 26/09/2013	Cfr: OGGETTO
REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA AMBIENTALE SVOLTO da GUARDIE VOLONTARIE AMBIENTALI G.A.V.	D.C.P. N.132 DEL 06.05.2013	Cfr: OGGETTO

2. Attività amministrativa

2.1. Sistema ed esiti controlli interni

La Provincia di Avellino ha adottato, con deliberazione del Commissario straordinario, il Regolamento di disciplina del sistema dei controlli che norma gli strumenti e le modalità di svolgimento dei controlli interni in attuazione dell'art.3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in attuazione di quanto previsto in materia di trasparenza e valutazione delle *performance* dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150.

Il sistema dei controlli interni è, altresì, funzionale agli adempimenti previsti dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione e dall'art. 2 della legge n. 241/1990, da ultimo modificata dall'art. 1 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5 convertito nella legge n. 35/2012, in ordine alla conclusione dei procedimenti amministrativi ed ai poteri sostitutivi.

Inoltre, il regolamento è integrato dalle disposizioni contenute nel Regolamento di contabilità, nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e in eventuali altri atti diversamente denominati relativi alla materia.

Le funzioni di coordinamento e di raccordo dei controlli sono svolte dal Segretario che, allo scopo, utilizza l'unità organizzativa di *staff* alle sue dirette dipendenze e, all'occorrenza, unità organizzative poste alle dipendenze dei dirigenti responsabili dei Settori.

Le attività di controllo si svolgono nel rispetto dei principi di:

- 1) “*integrazione organizzativa*”, secondo cui i controlli devono essere effettuati in maniera integrata e coordinata, anche attraverso l’ausilio di strumenti informatici, evitando duplicazioni o perdita delle informazioni raccolte ed in modo che ciascuna forma di controllo concorra all’efficacia del sistema nel suo complesso;
- 2) “*coinvolgimento e condivisione*”, secondo cui i soggetti che partecipano all’organizzazione del sistema orientano e organizzano la propria attività in modo che essa sia agevolmente verificabile e controllabile, facilitando la circolazione delle informazioni e creando le condizioni per una effettiva sinergia della struttura;
- 3) “*trasparenza*”, secondo cui l’attività di controllo deve essere svolta con strumenti e modalità funzionali all’effettiva conoscibilità e comprensibilità delle operazioni e dei risultati;
- 4) “*rendicontazione*”, secondo cui i risultati dell’attività di controllo devono essere indicati in appositi referti o *report*, che diano conto delle informazioni raccolte in modo unitario, coerente e sistematico.

Le tipologie di controllo sono le seguenti:

- il controllo di regolarità contabile, esercitato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere preventivo di regolarità contabile sugli atti deliberativi e l’apposizione del visto attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni dirigenziali, sulla base dei seguenti parametri:
 - a) osservanza dei principi e delle procedure previste dall’ordinamento contabile e finanziario degli enti locali;
 - b) regolarità ed attendibilità sostanziale della documentazione;
 - c) la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità del fondo iscritto sul relativo intervento o capitolo;
 - d) l’osservanza delle norme fiscali;
 - e) la correttezza sostanziale della spesa proposta e la sua coerenza con le specifiche motivazioni che la giustificano.

Il controllo è stato effettuato in relazione a tutti gli atti per i quali era dovuto.

- Il controllo di regolarità amministrativa: è preventivo e successivo.
 - a) Il controllo preventivo è esercitato su ogni proposta di deliberazione della Giunta e del Consiglio, che non sia mero atto d’indirizzo, attraverso il parere di regolarità tecnica, con cui il dirigente responsabile del Settore interessato, avuto riguardo all’oggetto della proposta, attesta la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa ai sensi dell’art. 49 del TUEL. Il parere di

regolarità tecnica è richiamato nel testo della deliberazione e allegato, quale parte integrante e sostanziale, all'originale dell'atto medesimo, anche mediante l'uso di procedure e strumenti informatici.

E', altresì, esercitato dal Segretario attraverso la partecipazione con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle sedute di tali organi collegiali.

Ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa il parere di regolarità tecnica del dirigente responsabile del Settore deve essere in precedenza acquisito anche riguardo alle ordinanze e ai decreti, la cui adozione è rimessa alla competenza del Presidente.

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni dirigenziali e su ogni altro atto amministrativo di natura gestionale è effettuato dal dirigente responsabile del Settore che provvede all'adozione dell'atto, il quale ne dà apposita attestazione ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 *bis* del TUEL.

- b) Il controllo successivo sulle determinazioni di impegno di spesa, sui contratti stipulati in forma di scrittura privata e sugli altri atti amministrativi diversi dalle deliberazioni di Giunta e Consiglio è esercitato dal Segretario, che lo organizza e dirige secondo principi generali di revisione aziendale. Il numero degli atti da controllare è stabilito nel Piano Esecutivo di Gestione di cui all'art. 169 del TUEL in misura percentuale rispetto al numero totale degli atti amministrativi adottati dall'Ente nell'anno precedente, sentito il Segretario. Con il Piano Esecutivo di Gestione sono, altresì, individuate le tipologie degli atti amministrativi, che non siano determinazioni di impegno di spesa o contratti, da sottoporre a controllo successivo. Gli atti da assoggettare al controllo sono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento. Le modalità di selezione casuale e di formazione del campione, nonché la periodicità di effettuazione del controllo successivo, sono definite dal Segretario con proprio provvedimento e rese note al Consiglio, alla Giunta, ai dirigenti responsabili dei Settori e al Nucleo di valutazione. Il Segretario elabora e comunica ai dirigenti responsabili dei Settori linee guida e griglie di valutazione per il controllo di regolarità amministrativa sugli atti, che costituiscono strumento di supporto nella fase di formazione dell'atto, oltre che di verifica successiva alla sua adozione. Il Segretario può, in ogni caso, motivatamente, disporre il controllo di atti amministrativi ulteriori rispetto a quelli selezionati casualmente, qualora ne ravvisi la necessità.

La scheda di controllo elaborata, oltre a riportare una serie di dati generali, un numero identificativo, prevede diverse sezioni.



La prima riguarda i dati dell'atto: Area (settore/servizio), Numero e Oggetto.

La seconda prevede il controllo con campi chiusi (X per il rispetto, assenza di X per il mancato rispetto) su tre aspetti fondamentali:

- Rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti dell'ente;
- Correttezza e regolarità delle procedure;
- Correttezza formale nella redazione dell'atto.

Una ulteriore sezione consente di specificare eventuali note di suggerimento per i responsabili e gli uffici.

La sezione finale individua la data del controllo e la firma del soggetto che opera il controllo medesimo, certificando tempi e soggetto.

Alla luce del quadro normativo-regolamentare e della metodologia sopra riportata si è provveduto ad attivare il monitoraggio a campione sulle determinazioni a decorrere dal 01.01.2013.

- Il controllo di gestione: ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale dell'Ente ed è rivolto al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, attraverso la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti.
Il controllo di gestione è antecedente, concomitante e susseguente allo svolgimento dell'attività amministrativa e gestionale; il suo scopo è quello di orientarne l'andamento e rimuovere eventuali disfunzioni, per garantire principalmente l'ottenimento dei seguenti risultati:
 - a) realizzare la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività amministrata, favorendo l'integrazione tra gli obiettivi definiti dagli organi di governo e le finalità dell'azione della struttura organizzativa ai diversi livelli;
 - b) promuovere il perseguimento degli obiettivi nei modi e nei tempi più opportuni sotto l'aspetto dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, tenendo conto delle risorse disponibili;
 - c) rappresentare uno strumento utile alla direzione per tutti i responsabili di vertice e intermedi nell'aspetto dinamico dei processi di gestione;
 - d) garantire la corretta gestione delle risorse pubbliche disponibili;
 - e) realizzare l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Gli obiettivi che costituiscono oggetto del controllo di gestione sono fissati nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) di cui all'articolo 169 del TUEL, articolato per Servizi, per Centri di Responsabilità.

La struttura deputata è allocata presso il Settore Economico Finanziario ma, come rappresentato nella relazione semestrale inviata alla Corte dei Conti, non è stata formalizzata per mancanza di personale.

Tuttavia si è cercata di realizzare una valutazione dei costi dei centri più rilevanti.

In particolare, le attività di controllo della gestione sono state poste in essere non solo in riferimento agli obiettivi di legge, ma anche in relazione agli obiettivi dell'amministrazione rinvenibili nei documenti programmatici: Relazione previsionale e programmatica; Bilancio di previsione annuale e pluriennale; Piano esecutivo di gestione; Piano dettagliato degli obiettivi.

E' apparsa subito urgente la necessità di dotare l'ufficio di uno strumento idoneo alla misurazione dei costi principali, finalizzato alla ottimizzazione degli stessi nell'anno 2013.

Base del progetto è divenuta l'analisi del trend triennale (2011, 2012 e 2013) dei più importanti costi sostenuti dall'ente.

L'analisi effettuata ha riguardato sia la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati come previsto ai sensi dell'art. 198 del decreto legislativo n.267 del 2000, sia le dinamiche dei costi di alcuni Servizi strategici dell'Ente.

Il lavoro è stato strutturato sui settori e servizi più rilevanti ed il referto conclusivo diviso in quattro parti:

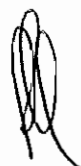
La prima parte rileva i costi di gestione per singola attività e centro di responsabilità, con confronto del triennio, dei servizi più rilevanti dell'Ente e tali:

- Viabilità

Tutta la rete viaria dell'ente di circa Km. 1.606, è stata suddivisa in quattro ambiti e per ogni ambito è stato rilevato il numero di strade e lo specifico kilometraggio;

I costi di ogni strada sono stati suddivisi per annualità (2011, 2012 e 2013) e per ogni annualità sono state considerate le seguenti spese:

1. Segnaletica
2. Manutenzione dell'ambito
3. Manutenzione con contratto aperto
4. Case cantoniere
5. Nolo mezzi e emergenza neve
6. Servizi assicurativi



7. Sinistri stradali.

La raccolta di questi dati e l'analisi della spesa per come rilevata, hanno costituito lo strumento idoneo a quantificare la spesa di manutenzione per ogni kilometro di strada provinciale.

- **Gestione scolastica**

Analoga operazione è stata condotta al fine di rilevare le spese di manutenzione ordinaria e di gestione per le scuole di competenza dell'ente. Sempre su base triennale sono state rilevate le spese per la manutenzione di ogni istituto di proprietà dell'ente e per i costi relativi ai consumi (utenze telefoniche, idriche ed energetiche) è stato redatto un confronto fra costi complessivi degli stabili provinciali e quello specifico degli stabili adibiti a istituti scolastici.

La seconda parte è riservata alla misurazione dell'attività propria dei settori; essa è rivolta ad individuare indicatori temporali per la misurazione della capacità di risposta alle richieste di specifiche utenze.

Sono stati pertanto considerati quei settori che svolgono particolari attività legate al controllo/revoca o alla concessione di autorizzazioni in materia di agricoltura, di caccia e pesca e di trasporti.

Particolare attenzione è stata poi riservata al monitoraggio per la riduzione dei costi carburante attraverso *report* bimestrali di spesa distinti per categoria (benzina/gasolio) e verificati alla luce di fatti ed eventi particolari e comprese nell'ultimo triennio.

- il controllo strategico è finalizzato alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, attraverso l'analisi degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti e dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni. Il controllo strategico ha a oggetto la verifica:
 - dell'idoneità delle scelte compiute attraverso l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione ad attuare gli obiettivi strategici definiti dagli strumenti di programmazione di cui all'art. 14, in termini di efficienza, efficacia ed economicità;
 - della formulazione degli obiettivi gestionali in termini di chiarezza e misurabilità, anche attraverso l'indicazione di tempi di realizzazione definiti e l'individuazione dei centri di responsabilità;

L'attività di controllo strategico è svolta, in stretto raccordo con gli organi d'indirizzo politico, dal Segretario, attraverso l'unità organizzativa preposta, che si avvale allo scopo della collaborazione del dirigente responsabile del Servizio finanziario e dei dirigenti responsabili dei Settori per quanto di competenza.

- il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del dirigente del Settore Economico Finanziario che, nell'esercizio di tali funzioni, agisce in autonomia, secondo le norme di legge. Ciascun dirigente di Settore è tenuto a comunicare al dirigente del Settore Economico fatti connessi alla propria gestione che possono pregiudicare il permanere degli equilibri di bilancio. In mancanza delle comunicazioni di cui al comma 2, il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal dirigente del Settore Economico Finanziario attraverso le risultanze degli atti contabili e riguarda:

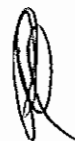
- a) equilibrio tra entrate e spese complessive;
- b) equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di ammortamento dei debiti;
- c) equilibrio fra entrate in conto capitale e spese in conto capitale;
- d) equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto terzi;
- e) equilibrio fra entrate a destinazione vincolata e correlate spese;
- f) equilibrio nella gestione di cassa;
- g) equilibrio obiettivo patto di stabilità;

Esso è stato regolarmente svolto al 30 aprile, al 30 giugno e al 31 agosto di ciascuno degli anni successivi all'entrata in vigore del Regolamento di disciplina dei controlli interni.

- Il controllo sulla qualità dei servizi erogati ha a oggetto la rilevazione della qualità dei servizi erogati direttamente dall'Ente ovvero tramite organismi gestionali esterni ed il grado di soddisfazione dell'utenza. Ai fini del controllo di qualità l'Ente individua, dandone pubblicità, gli standard di qualità, i casi e le modalità di adozione della carta dei servizi, i criteri di misurazione della qualità degli stessi, le condizioni di tutela degli utenti, nonché i casi e le modalità di indennizzo automatico e forfettario per il mancato rispetto degli standard.

Ad oggi è stato effettuato in via diretta, esclusivamente dal Settore Turismo Cultura Politiche Sociali e Giovanili e al Settore Lavoro e Formazione.

- Il controllo sulle società partecipate consiste in un'attività di vigilanza e controllo esercitata sugli organismi gestionali esterni di cui l'Ente detenga a vario titolo, maggioritario e non, partecipazioni. Il controllo sulle società *in house providing* è esercitato attraverso il controllo analogo. Il controllo sugli organismi gestionali esterni di cui la Provincia di Avellino abbia una partecipazione minoritaria è esercitato esclusivamente attraverso la mera raccolta documentale dei principali documenti contabili (bilancio di previsione, rendiconto della gestione, bilancio d'esercizio, ecc.) i cui dati sono



trattati ai fini della predisposizione del conto del bilancio. L'attività di vigilanza e controllo è eseguita dall'unità organizzativa preposta e consiste:

- nell'esame della sussistenza della coerenza dell'attività svolta dagli organismi gestionali esterni rispetto alla missione istituzionale dell'Ente;
- nella comparazione complessiva del rapporto costi/benefici;
- nell'analisi della capacità delle singole gestioni da perseguire in modo efficace, economico ed efficiente, in un'ottica di lungo periodo, i risultati assegnati, anche in termini di promozione economica e sociale.

L'Ente detiene la società provinciale per la gestione dei rifiuti, denominata "IrpiniAmbiente", rispetto alla quale esercita il "controllo analogo" per il tramite dell'apposito organismo composto dal Direttore Generale (Presidente) dal Dirigente del Settore Economico Finanziario e dal Dirigente del Settore Ambiente. L'ufficio di segreteria, denominato appunto "Ufficio Controllo Analogo", sotto la responsabilità di un funzionario del Settore Economico Finanziario, a norma del regolamento sui controlli interni, esercita anche un controllo documentale sulle altre società partecipate dalla Provincia di Avellino.

L'attività dell'organo collegiale si è concentrata su aspetti generici e specifici della gestione tecnica ed amministrativa, focalizzando l'attenzione su questioni critiche suscettibili di creare un impatto negativo sulla qualità e quantità del servizio reso ovvero di arrecare pregiudizi diretti e/o indiretti sui conti dell'Ente controllante. All'esito di ogni attività è stato redatto un verbale, mentre, superata la prima fase di *start up* aziendale (esercizio finanziario 2011) il Comitato ha inteso relazionare annualmente al Commissario Straordinario circa l'attività svolta e il rilievo di aspetti gestionali critici.

L'attività riferita al periodo di osservazione può essere così sinteticamente riepilogata:

Esercizio Finanziario 2011: redazione di n. 10 verbali;

Esercizio Finanziario 2012: redazione di n. 8 verbali e n. 1 relazione annua;

Esercizio Finanziario 2013: redazione di n. 16 verbali e n. 1 relazione annua;

Esercizio Finanziario 2014: redazione di n. 9 verbali (alla data di redazione della presente);

All'occorrenza, il Comitato ha svolto attività di vigilanza e di controllo di natura ispettiva come previsto dal Titolo III del Regolamento citato, nei confronti della Società Irpiniambiente S.p.A., nel corso della quale ha redatto, ai sensi dell'art. 12, comma 2 dello stesso Regolamento, sommario processo verbale. A seguito di tali operazioni il Comitato ha relazionato, come previsto dell'art. 12, comma 4 dello ripetuto Regolamento, il Commissario Straordinario della Provincia di Avellino, nonché il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, circa il riscontro di elementi relativi ad aspetti decisionali, strategici, nonché gestionali posti in essere

dalla società partecipata che avrebbero potuto “pregiudicare il conseguimento degli standards di qualità, quantità e/o fruibilità” del servizio pubblico esternalizzato “come codificati nel contratto di servizio”.

Attività poste in essere con riguardo all'esercizio finanziario 2011

1) finalizzate al superamento della delicata fase dello *start up* aziendale.

Attività poste in essere con riguardo all'esercizio finanziario 2012

1) funzionamento amministrativo e contabile (adozione di regolamenti per il funzionamento della Società partecipata, l'organizzazione contabile e la dotazione organica);

2) esame del bilancio di esercizio 2011 dalla quale si evidenziava un elevato importo di crediti ed un eccessivo indebitamento;

3) gestione delle risorse umane della società partecipata (incremento delle unità lavorative, ricorso all'assunzione temporanea di lavoratori realizzata attraverso società di lavoro temporaneo e possibili ripercussioni sulla situazione economico finanziaria della Società partecipata).

Attività poste in essere con riguardo all'esercizio finanziario 2013

1) mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della società partecipata (con riguardo all'ammontare dei debiti verso fornitori);

2) mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della società partecipata (con riguardo all'ammontare dei crediti verso clienti);

3) analisi dell'evoluzione della struttura del personale dipendente;

4) applicazione della disciplina dei controlli interni;

5) applicazione delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione;

6) monitoraggio della spesa per la gestione dei veicoli aziendali.

7) verifica del puntuale ricorso alle procedure a evidenza pubblica.

8) aspetti tecnici che ineriscono l'impiantistica.

Attività poste in essere con riguardo all'esercizio finanziario 2014

Si precisa che l'attività ha risentito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 5 del 24.01.2014 in materia di ciclo integrato dei rifiuti che prevede il trasferimento delle competenze dalla Provincia al costituente ATO.

1) contenzioso amministrativo circa la determinazione del costo di smaltimento e trattamento rifiuti per la Provincia di Avellino per gli anni 2010, 2011 e 2012 e determinazione provvisoria anno 2013,

2) stato della riscossione dei crediti verso i comuni e stato dei pagamenti dei debiti verso fornitori costituenti specifiche criticità della situazione finanziaria della partecipata e sollecito attivazione delle procedure previste dal decreto legge n. 35/2013 e dal decreto legge n. 66/2014;



- 3) attività intraprese con riguardo alla copertura della discarica di Savignano Irpino, alla realizzazione della IV vasca e alla messa in sicurezza della vecchia discarica;
- 4) costo del personale e ricollocazione del personale dello STIR nell'organigramma aziendale;
- 5) adeguamento alla legge n. 190/2012 (anticorruzione) e funzionamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito *internet* della società;
- 6) rispetto delle procedure a evidenza pubblica nei procedimenti di approvigionamento di beni e servizi;
- 7) sollecito restituzione III rata della concessione di credito di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 38/2010;
- 8) aspetti tecnici e amministrativi della questione "ecoballe".

- Valutazione delle performance:

Il D.Lgs. del 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione delle legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha previsto:

- che le Amministrazioni Pubbliche, nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa adottino metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale ed organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse destinatario dei servizi e degli interventi;
- che la misurazione e la valutazione delle performance sono vote al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e di doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento;
- che ogni Amministrazione Pubblica è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti.

In ossequio alla citata normativa ed in particolare ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 16 e 31 del D.Lgs. n. 150/2009, l'Ente ha provveduto ad attuare il dettato dell'art. 25 co.4 del Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, approvando, con deliberazioni di G.P. n. 21 del 20.02.2012 e successiva modifica di cui alla delibera di G.P. n. 76 del 28.06.2012, il Regolamento relativo al sistema di misurazione, valutazione, integrità e trasparenza delle performance con allegate schede per la valutazione del personale e dei Dirigenti e Posizioni Organizzative.

Va evidenziato che la valutazione delle performance, applicando le norme del citato Regolamento, è stata effettuata già sugli istituti del CCDI anno 2011 la cui performance è stata valutata dopo l'entrata in vigore del predetto Regolamento.

Per completezza, si precisa che a partire dal 2005 e sino al 2010 il sistema di valutazione è stato applicato giusta "Disciplina dei compensi incentivanti la produttività correlata agli obiettivi generali ed ai progetti speciali", costituente allegato al CCDI anno 2005 approvato con delibera di G.P. n.146 del 24.03.2005, allorché nel prendere atto del predetto CCDI veniva approvata anche la citata disciplina con allegata scheda di valutazione del personale.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

TITOLI	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale d'incremento /decremento rispetto al primo anno
TITOLO I – Entrate tributarie (esclusa compartecipazione IRPEF)	23.946.650,35	24.921.804,39	26.621.565,94	24.563.015,02	25.852.384,32	7,96%
Compartecipazione IRPEF	5.645.523,90	5.830.300,81	6.059.470,61	0,00	0,00	-100,00%
TITOLO II – Entrate da trasferimenti correnti	41.675.758,53	40.349.573,16	35.205.822,34	37.048.346,30	40.099.930,49	-3,78%
TITOLO III – Entrate extratributarie	3.683.444,91	4.813.642,36	11.138.497,66	5.832.383,83	2.566.544,79	-30,32%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	74.951.377,69	75.915.320,72	79.025.356,55	67.443.745,15	68.518.859,60	-8,58%
TITOLO IV – Entrate da Alienazioni e Trasferimenti di capitale	20.458.007,25	25.995.590,19	24.699.656,89	18.866.317,38	100.091,70	-99,51%
TITOLO V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	20.458.007,25	25.995.590,19	24.699.656,89	18.866.317,38	100.091,70	-99,51%
TOTALE ENTRATE	95.409.384,94	101.910.910,91	103.725.013,44	86.310.062,53	68.618.951,30	-28,08%
TITOLO I – Spese correnti	66.570.908,79	65.926.505,84	69.633.144,55	60.048.174,31	64.683.888,01	-2,83%
TITOLO II - Spese in conto capitale	10.456.835,33	26.238.237,13	24.255.620,93	33.855.567,32	7.568.988,37	-27,62%
TITOLO III – Spese per rimborso prestiti (esclusa estinzione anticipata mutui)	976.988,03	1.027.869,06	1.081.429,83	1.137.813,49	0,00	-100,00%

Estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00	10.721.661,70	0,00	-
TOTALE SPESE	78.004.732,15	93.192.612,03	94.970.195,31	105.763.216,82	72.252.876,38	-7,37%
Avanzo di amministrazione vincolato applicato a spese correnti	106.422,56	950.624,49	83.523,83	58.402,30	821.105,13	-
Avanzo di amministrazione applicato all'estinzione anticipata dei mutui	0,00	0,00	0,00	9.742.000,00	0,00	-
Avanzo di amministrazione applicato a spese d'investimento	300.171,91	0,00	50.836,65	16.796.765,49	13.800.676,19	-

PARTITE DI GIRO	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale d'incremento / decremento rispetto al primo anno
TITOLO VI – Entrate da servizi per conto terzi	5.478.351,61	5.689.258,27	5.344.210,49	7.192.745,00	6.122.846,04	11,76%
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	5.478.351,61	5.689.258,27	5.344.210,49	7.192.745,00	6.122.846,04	11,76%

3.2 Equilibrio parte corrente e in conto capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

TITOLI	2009	2010	2011	2012	2013
TOTALE ENTRATE CORRENTI	74.951.377,69	75.915.320,72	79.025.356,55	67.443.745,15	68.518.859,60
Avanzo di amministrazione vincolato applicato a spese correnti	106.422,56	950.624,49	83.523,83	58.402,30	821.105,13
Avanzo di amministrazione applicato all'estinzione anticipata dei mutui	0,00	0,00	0,00	9.742.000,00	0,00
TOTALE ENTRATE VALIDE AI FINI DELL'EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	75.057.800,25	76.865.945,21	79.108.880,38	77.244.147,45	69.339.964,73
TITOLO I – Spese correnti	66.570.908,79	65.926.505,84	69.633.144,55	60.048.174,31	64.683.888,01
TITOLO III – Spese per rimborso prestiti (esclusa estinzione anticipata mutui)	976.988,03	1.027.869,06	1.081.429,83	1.137.813,49	0,00
Estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00	10.721.661,70	0,00
TOTALE SPESE VALIDE AI FINI DELL'EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	67.547.896,82	66.954.374,90	70.714.574,38	71.907.649,50	64.683.888,01
SALDO DI PARTE CORRENTE	7.509.903,43	9.911.570,31	8.394.306,00	5.336.497,95	4.656.076,72

TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	20.458.007,25	25.995.590,19	24.699.656,89	18.866.317,38	100.091,70
---	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	-------------------

TITOLO II - Spese in conto capitale	10.456.835,33	26.238.237,13	24.255.620,93	33.855.567,32	7.568.988,37
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE	10.001.171,92	-242.646,94	444.035,96	-14.989.249,94	-7.468.896,67
Avanzo di amministrazione applicato a spese d'investimento	300.171,91	0,00	50.836,65	16.796.765,49	13.800.676,19
SALDO DI PARTE IN CAPITALE	10.301.343,83	-242.646,94	494.872,61	1.807.515,55	6.331.779,52

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni	89.446.651,48	89.115.371,51	87.894.740,10	60.367.990,18	57.597.653,95
Pagamenti	56.676.353,92	60.635.886,38	63.106.006,10	64.216.729,52	52.174.787,32
Differenza	32.770.297,56	28.479.485,13	24.788.734,00	-3.848.739,34	5.422.866,63
Residui attivi	11.441.085,07	18.484.797,67	21.174.483,83	33.134.817,35	17.144.143,39
Residui passivi	26.806.729,84	38.245.983,92	37.208.399,70	48.739.232,30	26.200.935,10
Differenza	-15.365.644,77	-19.761.186,25	-16.033.915,87	-15.604.414,95	-9.056.791,71
Avanzo/Disavanzo di Gestione	17.404.652,79	8.718.298,88	8.754.818,13	-19.453.154,29	-3.633.925,08
Risultato di amministrazione di cui	2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato	2.134.830,04	2.241.116,23	6.777.380,38	36.684.474,65	33.676.874,18
Per spese in conto capitale	12.716.668,46	24.996.671,17	27.973.659,58	24.403.394,31	20.832.618,22
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	15.690.974,60	22.399.369,25	24.788.912,87	10.743.959,13	15.104.791,98
Avanzo di Amministrazione	30.542.473,10	49.637.156,65	59.539.952,83	71.831.828,09	69.614.284,38

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 1 gennaio	118.084.173,22	131.831.478,87	133.553.893,62	128.800.113,98	119.670.206,04
Riscossioni	112.831.250,87	100.754.431,63	101.892.691,31	88.111.061,94	88.980.326,59
Pagamenti	99.083.945,22	99.032.016,88	106.646.470,95	97.240.969,88	87.595.361,71
Fondo di cassa al 31 dicembre	131.831.478,87	133.553.893,62	128.800.113,98	119.670.206,04	121.055.170,92
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	54.250,09	17.549,83	0,00	15.001,87	0,00
Residui attivi	140.454.323,72	145.140.126,58	151.019.767,96	126.432.079,45	111.917.006,88
Residui passivi	241.689.079,40	229.039.313,72	220.279.929,11	174.255.455,53	163.357.893,42
Avanzo di Amministrazione	30.542.473,10	49.637.156,65	59.539.952,83	71.831.828,09	69.614.284,38
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo vincolato corrente	106.422,56	41.748,93	83.523,83	58.402,30	821.105,13
Avanzo vincolato investimento	145.015,58	0,00	50.836,65	3.038.765,49	431.042,25
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	908.875,56	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	155.156,33	0,00	0,00	13.758.000,00	13.369.633,94
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	9.742.000,00	0,00
Avanzo di Amministrazione	406.594,47	950.624,49	134.360,48	26.597.167,79	14.621.781,32

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

Residui attivi al 31.12.2009	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Maggiori Incassi su residui	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
TITOLO I – Entrate tributarie	1.410.290,54	1.158.028,25	0,00	0,00	1.410.290,54	0,00	252.262,29	1.186.578,46	1.438.840,75
TITOLO II – Entrate da trasferimenti correnti	23.170.287,65	7.199.188,85	0,00	1.022,35	23.169.265,30	99.054,38	16.069.130,83	6.817.841,81	22.886.972,64
TITOLO III – Entrate extratributarie	2.283.458,86	1.174.084,15	0,00	7.925,74	2.275.533,12	116,70	1.101.565,67	663.468,66	1.765.034,33
TITOLO IV – Entrate da Alienazioni e Trasferimenti di capitale	118.477.936,15	12.982.510,23	0,00	816.870,59	117.661.065,56	0,00	104.678.555,33	2.559.486,66	107.238.041,99
TITOLO V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	7.169.911,42	815.281,04	0,00	0,00	7.169.911,42	0,00	6.354.630,38	0,00	6.354.630,38
TITOLO VI – Entrate da servizi per conto terzi	612.760,95	55.506,87	0,00	159,93	612.601,02	0,00	557.094,15	213.709,48	770.803,63
TOTALE	153.124.645,57	23.384.599,39	0,00	825.978,61	152.298.666,96	99.171,08	129.013.238,65	11.441.085,07	140.454.323,72

Residui attivi al 31.12.2013	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Maggiori Incassi su residui	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
TITOLO I – Entrate tributarie	1.624.524,73	1.470.301,65	0,00	0,00	1.624.524,73	0,00	154.223,08	1.400.645,42	1.554.868,50
TITOLO II – Entrate da trasferimenti correnti	20.349.948,72	11.920.906,81	0,00	128.034,88	20.221.913,84	0,00	8.301.007,03	15.137.057,13	23.438.064,16
TITOLO III – Entrate	13.451.891,12	9.258.879,54	0,00	134.401,35	13.317.489,77	272,82	4.058.883,05	373.103,00	4.431.986,05

extratributarie									
TITOLO IV – Entrate da Alienazioni e Trasferimenti di capitale	88.365.632,20	8.505.043,74	0,00	5.734,97	88.359.897,23	0,00	79.854.853,49	100.000,00	79.954.853,49
TITOLO V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI – Entrate da servizi per conto terzi	2.640.082,68	227.540,90	0,00	8.644,94	2.631.437,74	0,00	2.403.896,84	133.337,84	2.537.234,68
TOTALE	126.432.079,45	31.382.672,64	0,00	276.816,14	126.155.263,31	272,82	94.772.863,49	17.144.143,39	111.917.006,88

Residui passivi al 31.12.2009	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
TITOLO I – Spese correnti	29.115.877,38	12.395.497,77		280.761,43	28.835.115,95	16.439.618,18	16.465.481,75	32.905.099,93
TITOLO II - Spese in conto capitale	228.331.452,15	29.962.912,46		1.826.530,96	226.504.921,19	196.542.008,73	9.883.509,52	206.425.518,25
TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	1.950.063,65	49.181,07		159,93	1.949.903,72	1.900.722,65	457.738,57	2.358.461,22
TOTALE	259.397.393,18	42.407.591,30	0,00	2.107.452,32	257.289.940,86	214.882.349,56	26.806.729,84	241.689.079,40

Residui passivi al 31.12.2013	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
TITOLO I – Spese correnti	28.573.047,29	14.930.691,31		687.024,01	27.886.023,28	12.955.331,97	18.777.165,07	31.732.497,04
TITOLO II - Spese in conto capitale	141.518.360,53	20.359.461,35		980.223,61	140.538.136,92	120.178.675,57	7.220.534,98	127.399.210,55
TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	4.164.047,71	130.421,73		10.675,20	4.153.372,51	4.022.950,78	203.235,05	4.226.185,83
TOTALE	174.255.455,53	35.420.574,39	0,00	1.677.922,82	172.577.532,71	137.156.958,32	26.200.935,10	163.357.893,42

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

RESIDUI ATTIVI	Esercizi precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Titolo I	131.950,08		22.273,00	0,00	0,00	1.400.645,42	1.554.868,50

Titolo II	2.812.067,63	1.427.519,62	636.539,60	1.270.318,72	2.154.561,46	15.137.057,13	23.438.064,16
Titolo IIII	875.625,70	183.907,77	354.007,93	3.180,04	2.642.161,61	373.103,00	4.431.986,05
Titolo IV	57.656.681,27	2.327.408,06	3.500.000,00	2.740.764,16	13.630.000,00	100.000,00	79.954.853,49
Titolo V							0,00
Titolo VI	352.461,73	199.852,86	12.144,74	30.213,82	1.809.223,69	133.337,84	2.537.234,68
Totale	61.828.786,41	4.138.688,31	4.524.965,27	4.044.476,74	20.235.946,76	17.144.143,39	111.917.006,88

RESIDUI PASSIVI	Esercizi precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Titolo I	4.470.935,05	1.481.873,83	2.491.523,81	2.436.715,00	2.074.284,28	18.777.165,07	31.732.497,04
Titolo II	75.080.548,22	2.846.024,00	5.012.381,32	5.481.510,03	31.758.212,00	7.220.534,98	127.399.210,55
Titolo IIII							0,00
Titolo IV	1.545.290,80	244.072,63	262.665,44	141.275,05	1.829.646,86	203.235,05	4.226.185,83
Totale	81.096.774,07	4.571.970,46	7.766.570,57	8.059.500,08	35.662.143,14	26.200.935,10	163.357.893,42

4.2 Rapporto tra competenza e residui

	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	5,56%	7,10%	21,28%	15,52%	6,24%

5. Patto di Stabilità interno : indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo di mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizione di legge

2009	2010	2011	2012	2013
S	S	S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

La Provincia di Avellino non è mai risultata inadempiente rispetto al patto di stabilità interno.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno, indicare le sanzioni a cui è stato soggetto.

La Provincia di Avellino non è mai risultata inadempiente rispetto al patto di stabilità interno.

6. Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensione di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	22.803.236,72	21.826.248,69	20.798.379,63	0,00	0,00
Popolazione residente	439.194	439.194	439.194	439.194	439.194
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	51,92	49,70	47,36	0,00	0,00

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 TUEL

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	1,33%	1,24%	1,13%	1,24%	0,00%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Non sono stati stipulati contratti di finanza derivata.

6.4. Rilevazione flussi: indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata

Non sono stati stipulati contratti di finanza derivata.

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo ano di mandato e all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUEL

CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2009			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.816.353,85	Patrimonio netto	127.082.717,21
Immobilizzazioni materiali	219.532.817,50	Conferimenti	319.167.168,41
Immobilizzazioni finanziarie	10.372.753,44		
Rimanenze	3.337,26		
Crediti	139.598.681,45	Debiti	56.759.703,91
Disponibilità liquide	131.832.178,87		
Ratei attivi	926,69	Ratei passivi	216.279,93
Risconti attivi	73.033,72	Risconti passivi	4.213,32
TOTALE	503.230.082,78		503.230.082,78



CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2013			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	935.196,42	Patrimonio netto	151.799.187,64
Immobilizzazioni materiali	283.668.791,87	Conferimenti	338.855.379,81
Immobilizzazioni finanziarie	16.142.112,10		
Rimanenze	259.827,76		
Crediti	104.554.716,19	Debiti	35.973.010,61
Disponibilità liquide	121.066.933,72		
Ratei attivi		Ratei passivi	
Risconti attivi		Risconti passivi	
TOTALE	526.627.578,06		526.627.578,06

7.2. Conto economico in sintesi.

(Quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo)

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2009		
Voci	Codice	Importo
A) Proventi della gestione	8 275	75.759.788,32
B) Costi della gestione di cui:	8 280	68.465.610,64
<i>quote di ammortamento d'esercizio</i>	8 285	5.329.710,60
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	261,22
<i>utili</i>	8 295	261,22
<i>interessi su capitale di dotazione</i>	8 300	
<i>trasferimenti ad aziende speciali e partecipate</i>	8 305	
D.20) Proventi finanziari	8 310	1.150.452,48
D.21) Oneri finanziari	8 315	993.886,57
B) Proventi straordinari	8 320	403.432,77
<i>Insussistenze del passivo</i>	8 321	279.133,36
<i>Sopravvenienze attive</i>	8 322	99.054,41
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	8 323	25.245,00
E) Oneri straordinari	8 325	2.465.273,71
<i>Insussistenze dell'attivo</i>	8 326	9.108,02
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	8 327	
<i>Accantonamento per svalutazione crediti</i>	8 328	
<i>Oneri straordinari</i>	8 329	2.456.165,69
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	5.389.163,87

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2010		
--------------------------------	--	--

Voci	Codice	Importo
A) Proventi della gestione	8 275	77.004.247,07
B) Costi della gestione di cui:	8 280	67.595.456,83
<i>quote di ammortamento d'esercizio</i>	8 285	4.688.839,91
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	413.144,48
<i>utili</i>	8 295	413.144,48
<i>interessi su capitale di dotazione</i>	8 300	
<i>trasferimenti ad aziende speciali e partecipate</i>	8 305	
D.20) Proventi finanziari	8 310	617.926,22
D.21) Oneri finanziari	8 315	943.005,54
E) Proventi straordinari	8 320	1.910.350,13
<i>Insussistenze del passivo</i>	8 321	1.881.976,71
<i>Sopravvenienze attive</i>	8 322	22.173,42
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	8 323	6.200,00
E) Oneri straordinari	8 325	2.760.621,04
<i>Insussistenze dell'attivo</i>	8 326	749.445,49
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	8 327	
<i>Accantonamento per svalutazione crediti</i>	8 328	
<i>Oneri straordinari</i>	8 329	2.011.175,55
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	8.646.584,49

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2011		
Voci	Codice	Importo
A) Proventi della gestione	8 275	80.648.900,01
B) Costi della gestione di cui:	8 280	69.369.911,25
<i>quote di ammortamento d'esercizio</i>	8 285	5.053.855,12
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	105.050,32
<i>utili</i>	8 295	105.050,32
<i>interessi su capitale di dotazione</i>	8 300	
<i>trasferimenti ad aziende speciali e partecipate</i>	8 305	
D.20) Proventi finanziari	8 310	414.631,98
D.21) Oneri finanziari	8 315	889.444,77
E) Proventi straordinari	8 320	2.088.544,80
<i>Insussistenze del passivo</i>	8 321	2.080.417,51
<i>Sopravvenienze attive</i>	8 322	7,00
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	8 323	8.120,29
E) Oneri straordinari	8 325	10.372.674,74
<i>Insussistenze dell'attivo</i>	8 326	972.524,30
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	8 327	
<i>Accantonamento per svalutazione crediti</i>	8 328	5.000.000,00
<i>Oneri straordinari</i>	8 329	4.400.150,44
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	2.625.096,35

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2012		
Voci	Codice	Importo
A) Proventi della gestione	8 275	69.619.155,71
B) Costi della gestione di cui:	8 280	59.878.000,63
<i>quote di ammortamento d'esercizio</i>	8 285	5.124.421,48
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	120.275,45
<i>utili</i>	8 295	120.275,45
<i>interessi su capitale di dotazione</i>	8 300	
<i>trasferimenti ad aziende speciali e partecipate</i>	8 305	
D.20) Proventi finanziari	8 310	181.349,39
D.21) Oneri finanziari	8 315	833.061,11
E) Proventi straordinari	8 320	6.284.322,14
<i>Insussistenze del passivo</i>	8 321	4.101.545,53
<i>Sopravvenienze attive</i>	8 322	1.952.857,65
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	8 323	229.918,96
E) Oneri straordinari	8 325	6.504.564,72
<i>Insussistenze dell'attivo</i>	8 326	656.262,47
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	8 327	
<i>Accantonamento per svalutazione crediti</i>	8 328	1.466.395,43
<i>Oneri straordinari</i>	8 329	4.381.906,82
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	8.989.476,23

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2013		
Voci	Codice	Importo
A) Proventi della gestione	8 275	71.142.491,91
B) Costi della gestione di cui:	8 280	63.667.156,77
<i>quote di ammortamento d'esercizio</i>	8 285	5.469.485,30
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	93.128,73
<i>utili</i>	8 295	93.128,73
<i>interessi su capitale di dotazione</i>	8 300	
<i>trasferimenti ad aziende speciali e partecipate</i>	8 305	
D.20) Proventi finanziari	8 310	67.990,90
D.21) Oneri finanziari	8 315	
E) Proventi straordinari	8 320	5.709.123,30
<i>Insussistenze del passivo</i>	8 321	695.134,27
<i>Sopravvenienze attive</i>	8 322	5.013.897,33
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	8 323	91,70
E) Oneri straordinari	8 325	8.890.264,71
<i>Insussistenze dell'attivo</i>	8 326	271.081,17
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	8 327	
<i>Accantonamento per svalutazione crediti</i>	8 328	2.333.498,00

Oneri straordinari	8 329	6.285.685,54
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	4.455.313,36

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

(Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo)

ANNO 2009		
QUADRO 10 - DATI RELATIVI AI DEBITI FUORI BILANCIO		
DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTO
Sentenze esecutive	10005	985.363,97
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	10010	
Ricapitalizzazione	10015	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilita'	10020	
Acquisizione di beni e servizi	10025	57.551,73
	10050	1.042.915,70

ANNO 2010		
QUADRO 10 - DATI RELATIVI AI DEBITI FUORI BILANCIO		
DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTO
Sentenze esecutive	10005	1.892.383,30
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	10010	
Ricapitalizzazione	10015	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilita'	10020	
Acquisizione di beni e servizi	10025	
	10050	1.892.383,30

ANNO 2011		
QUADRO 10 - DATI RELATIVI AI DEBITI FUORI BILANCIO		
DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTO
Sentenze esecutive	10005	716.641,28
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	10010	
Ricapitalizzazione	10015	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilita'	10020	
Acquisizione di beni e servizi	10025	15.205,84
	10050	731.847,12

ANNO 2012		
QUADRO 10 - DATI RELATIVI AI DEBITI FUORI BILANCIO		

DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTO
Sentenze esecutive	10005	716.465,26
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	10010	
Ricapitalizzazione	10015	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilita'	10020	
Acquisizione di beni e servizi	10025	65.698,19
	10050	782.163,45

ANNO 2013		
QUADRO 10 - DATI RELATIVI AI DEBITI FUORI BILANCIO		
DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTO
Sentenze esecutive	10005	3.834.307,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	10010	
Ricapitalizzazione	10015	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilita'	10020	
Acquisizione di beni e servizi	10025	14.736,00
	10050	3.849.043,00

Esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere derivanti da sentenze esecutive.

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
SPESA PERSONALE INTERVENTO 1, 3 E 7	15.867.385,37	15.766.180,36	15.584.122,70	15.149.665,98	14.393.694,23
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	1.665.772,95	1.577.031,03	1.727.132,07	1.579.889,98	1.309.088,32
SPESA PERSONALE AI FINI DEL LIMITE ART. 1 C. 557 DELLA L. 296/2006	14.201.612,42	14.189.143,33	13.856.990,63	13.569.776,00	13.084.605,91
Rispetto del limite art. 1 c. 557 della L. 296/2006	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	23,84	23,91	22,38	25,23	22,25

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
<u>Spesa personale*</u>					
Abitanti	36,13	35,91	35,53	34,54	32,81

*Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
<u>Abitanti</u>					
Dipendenti	1.326,87	1.380,49	1.392,61	1.391,31	1.429,28

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dell'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Il limite di legge è stato rispettato.

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

Anno 2009 (anno di riferimento)	Anno 2012	Anno 2013
245.000,00	239.000,00	241.000,00

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai punti precedenti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni

Non vi sono aziende speciali ed istituzioni.

8.7. Fondo risorse decentrate. Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Fondo risorse decentrate	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30, della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

Non ricorre la fattispecie.



PARTE IV -RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO.

1. *Rilievi della Corte dei conti.*

-Attività di controllo:

L'Ente non è stato oggetto di provvedimenti a seguito di gravi irregolarità contabili riscontrate.

-Attività giurisdizionale:

- In data 28.01.2013 veniva acquisita al protocollo della Provincia di Avellino col n.6884 la sentenza n.2014 del 18/07/2012-18/12/2012 della Corte dei Conti , sez. Giurisdizionale per la Campania. Con tale decisione la Corte dei Conti, in conseguenza dell'affidamento di illegittimo incarico dirigenziale da parte della Giunta Provinciale al dott. D. A. (giusta deliberazione n.259 del 29.04.2004), condannava – per colpa grave - al risarcimento in favore della Provincia di Avellino del complessivo danno di € 70.000,00 oltre rivalutazione monetaria e interessi legali condannava M F (già Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino), gli ex assessori provinciali C L, D G, G T, R G, S S, V P, P A, L F, M R, l'ex dirigente provinciale D F e l'ex S G - B M. I su menzionati presentavano alla Corte dei Conti, sezione giurisdizionale centrale in Roma, separati atti di appello avverso tale decisione con contestuale istanza di definizione agevolata ai sensi della legge n.266/2005, commi 231-232-233. La Corte dei Conti, sez. seconda giurisdizionale centrale, con decreti n.1/2014, n.2/2014 e n.4/2014, accoglieva le istanze di definizione agevolata di cui sopra, ritenendo equo determinare l'importo da far pagare agli appellanti nella misura del 30% dell'ammontare del danno statuito nella sentenza di primo grado. In seguito al pagamento da parte degli appellanti delle somme statuite nei decreti di cui sopra, la Corte dei Conti, sez. seconda giurisdizionale centrale, definiva i giudizi di appello con le sentenze n.488/2014 (relativa a D F), n.484/2014 (relativa a B) e n.483/2014 (relativa a M F , C L , D G, G T , R G, S L, V P, P A, L F, M R) con la compensazione delle spese.

- In data 13.12.2010 veniva acquisita al protocollo della Provincia di Avellino col n.82286 la sentenza n.2393 del 30/09/2010-19/11/2010 della Corte dei Conti , sez. Giurisdizionale per la Campania. Con tale decisione la Corte dei Conti, in conseguenza dell'affidamento di incarico di consulenza da parte della Giunta Provinciale al D F (giusta deliberazione n.235 del 22.04.2003), condannava – per colpa grave – M F (già Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino), gli ex assessori provinciali C L, D G, G T, R G , S L, V P, l'ex dirigente provinciale P C e l'ex s.g. B M al

risarcimento in favore della Provincia di Avellino della somma di € 1677,70 ciascuno oltre rivalutazione monetaria, interessi legali e spese. Tale decisione veniva confermata con sentenza n.473/2013 resa dalla I sez. Centrale Centrale d'Appello della Corte dei Conti. Allo stato, stante l'impossibilità di dare corretta esecuzione alla sentenza di cui trattasi per l'incertezza del credito vantato, l'Amministrazione Provinciale di Avellino con determinazione n.1889 del 09.07.2014 ha conferito incarico agli avvocati interni Galletta Gennaro e Mercolino Oscar di promuovere, ai sensi dell'art. 6 del DPR 260/98, giudizio di interpretazione dinanzi al competente collegio.

2. Rilievi dell'Organo di revisione:

L'Ente non è stato oggetto di rilievi per gravi irregolarità contabili.

1.3. Azioni intraprese per contenere la spesa:

La tabella che segue mette in evidenza, distinti per singoli interventi di spesa, i tagli effettuati alla spesa corrente, confrontando l'annualità 2008 (ultimo esercizio chiuso antecedente al mandato oggetto della presente relazione) con l'annualità 2013 (ultimo esercizio chiuso riferito al mandato oggetto della presente relazione). Volutamente il dato è depurato degli Oneri Straordinari della Gestione Corrente, in quanto il suddetto intervento non può essere interessato da politiche di razionalizzazione della spesa perché inficiato da fattori esogeni non preventivabili (principalmente il riconoscimento dei debiti fuori bilancio quasi sempre derivanti da sentenze).

	2008	2013	Var. percentuale
Personale	14.915.517,12	13.259.634,42	-11,10%
Acquisto beni di consumo e/o materie prime	827.033,72	804.145,14	-2,77%
Prestazioni di servizi	43.902.721,75	39.228.989,47	-10,65%
Utilizzo beni di terzi	2.324.530,53	2.073.302,29	-10,81%
Trasferimenti	4.175.727,45	2.020.571,46	-51,61%
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.042.223,11	0,00	-100,00%
Imposte e tasse	1.245.399,76	1.011.559,69	-18,78%
	68.433.153,44	58.398.202,47	-14,66%

Come si vede si riducono tutti gli interventi di spesa. In particolare:

- La spesa di personale si riduce di oltre il 10% in quanto:
 - a) le cessazioni non sono state ripianate con nuove assunzioni (anche in virtù del divieto degli ultimi anni connesso al riordino delle province);



- b) per effetto del limite all'assunzione dei dirigenti, non essendoci dirigenti a tempo indeterminato, la spesa relativa ai dirigenti si è ridotta a solo un dirigente esterno nel 2013;
- c) il ricorso al lavoro flessibile si è molto limitato negli ultimi anni anche qui per effetto dei limiti normativi imposti.
- La spesa per interessi passivi si è azzerata perché nell'anno 2012 si è provveduto all'estinzione anticipata di tutti i mutui in ammortamento che ha consentito all'ente un risparmio in termini di avanzo corrente (quindi comprendendo anche il risparmio legato alla quota capitale dei mutui) pari a circa 2 milioni di euro annui;
 - Si riducono notevolmente le spese per prestazioni di servizi e per trasferimenti; in questo caso è opportuno focalizzare l'attenzione sui settori:
- a) per quanto riguarda le prestazioni di servizi, appare utile la tabella che segue:

INTERVENTO PRESTAZIONI DI SERVIZI	2008	2013
Funzioni generali di amministrazione	3.530.381,77	3.140.224,81
Funzioni di istruzione pubblica	3.326.586,09	4.210.628,80
Funzioni relative alla cultura	1.315.617,47	268.149,90
Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	264.043,26	32.000,00
Funzioni nel campo dei trasporti	27.806.368,64	23.980.152,96
Funzioni riguardanti la gestione del territorio	1.906.250,24	3.762.239,35
Funzioni nel campo della tutela ambientale	2.891.287,41	1.104.604,36
Funzioni nel settore sociale	648.162,94	265.320,00
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	2.214.023,93	2.465.669,29
	43.902.721,75	39.228.989,47

Il confronto fra le due annualità evidenzia come il taglio abbia riguardato quasi totalmente il trasporto pubblico locale (spesa tra l'altro finanziata dalla Regione e pertanto trattasi di un taglio imposto dall'esterno) mentre si è deciso di garantire (o addirittura migliorare laddove possibile) il sostegno dell'Amministrazione ai settori della gestione del territorio (viabilità) e dell'edilizia scolastica, garantendo un livello della manutenzione delle strade provinciali e degli edifici scolastici di proprietà dell'ente che, se rapportato alle risorse disponibili, può definirsi ottimale. Dando priorità a questi due settori, si è inevitabilmente limitato il sostegno agli altri che pertanto hanno dovuto garantire un sufficiente servizio alla collettività con le poche risorse messe a disposizione;

b) per quanto riguarda la spesa per trasferimenti il taglio ha riguardato l'ente nel suo complesso in linea con le politiche nazionali volte alla riduzione dei contributi: i settori che hanno maggiormente subito il taglio sono quelli della cultura e delle politiche sociali in quanto su questi era incentrata la quota maggiore dei trasferimenti.

Parte V – I. Organismi controllati:

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008?

La società Provinciale IrpiniAmbiente, a totale capitale provinciale, riceve i corrispettivi da parte dei Comuni a soddisfacimento del servizio legato al ciclo integrato dei rifiuti che la stessa rende ai cittadini residenti. I comuni pagano i corrispettivi in virtù degli incassi derivanti dalla tariffa rifiuti applicata (incamerata nei bilanci comunali e non provinciali). In virtù delle suesposte considerazioni, in mancanza di corrispettivi diretti, il calcolo della quota della spesa del personale della società IrpiniAmbiente incidente sul bilancio provinciale ai fini del computo della percentuale di cui all'art. 76 comma 7 del DL 112/2008, come determinato in osservanza delle indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie con la delibera n. 14/AUT/2011/QMIG, restituisce un risultato pari a 0.

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Al riguardo si rinvia alla parte relativa al controllo sulle società partecipate.

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

Non ricorre la fattispecie.

1.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente): non ricorre la fattispecie.

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento



delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n.244):
nessuno.

Tale è la relazione di fine mandato della Provincia di Avellino.

Lì, 03 OTT. 2014



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Prof. Raffaele Coppola

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li, 07-10-2014



L'organo di revisione economico finanziario

Mario Papelle Ciglieni
[Signature]
D. Vecchi